

ALTO TIRRENO – I depuratori prima di tutto. E' il punto di partenza individuato dal gruppo delle associazioni e dei comitati "Salviamo il nostro Mare". Un pensiero logico per chi davvero conta di rimettere in sesto la situazione ambientale del mare e dei corsi d'acqua che sfociano nel Tirreno. Probabilmente, la depurazione non intesa in senso stretto, ma anche legata ai tanti rivoli che finiscono senza alcun controllo nei piccoli canali e nei corso d'acqua e che raggiungono inevitabilmente il Tirreno.

"Il Mare è il principale bene comune da cui dipende il

ALTO TIRRENO L'iniziativa dell'alleanza delle associazioni ambientaliste Mare da salvare: "prima i depuratori"

lavoro ed il benessere dei nostri paesi. Senza un Mare pulito non vi è futuro". Tuonano così le associazioni e i comitati. Va sottolineato che il mare è parte fondamentale dell'economia dell'intera area. "Grande è la preoccupazione di cittadini ed operatori turistici, di tutte quelle famiglie che hanno scelto di avere qui la loro seconda casa e di tanti altri ancora che forse stan-

no già decidendo di andare a trascorrere altrove le loro vacanze. Tutti noi – si legge – siamo spettatori preoccupati di tale processo, altrettanto decisi a contrastarlo in ogni modo nell'interesse dell'ambiente marino costiero e dell'economia della nostra regione, essendo stati testimoni durante i mesi estivi appena trascorsi, delle proteste di migliaia di singoli cittadini e dell'appello

accorato rivoltoci a fare qualcosa per il nostro mare. Tale appello è stato da noi raccolto". Il grido si alza forte da: Italia Nostra, alto Tirreno Legambiente, Riviera dei Cedri; Wwf; Lipu Calabria; comitato difesa ambiente Diamante Cirella; associazione culturale e agricola Artemis di Grisolia; MillennialsArts di San Lucido; Torremezzo Bene Comune; comitato ambientale

Presilano; Vas Tirreno Cosentino/Costa Bruzia; Verdi Ambiente e Società; Mare Pulito; I giardini di Eva; Calabria Nuova Grisolia; MEDiterranean Media; Agorà di Grisolia; Casa dei Diritti di Cosenza; assemblea sui Beni Comuni di Rende; Fiab Cosenza ciclabile e ambiente; Collettivo La Mongolfiera; Associazione Amici di San Nicola Arcella; Associazione Calabria Nuova di

Grisolia; Costa Nostra; Come può uno scoglio arginare il mare. L'alleanza delle associazioni e dei comitati è determinata a far emergere e rendere di dominio pubblico quali siano i fattori che concorrono a determinare la cattiva qualità con cui si presentano le acque di balneazione. Per questo si è rivolta direttamente al Direttore generale dell'Arpacal, Domenico Pappaterra che ha dichiarato che l'Arpacal, in diretta collaborazione con l'assessorato all'ambiente della Regione Calabria, ha svolto un controllo sui depuratori.

m.c.